

L'inceneritore di Marcellinara, male interpretato il contenuto di un documento

L'amministratore unico della Calme: tranquilli, nessun passo indietro

Speciali: «Il sindaco Scerbo abbia fiducia nella nostra azienda»

Luigi Gregorio Comi

MARCELLINARA

«Nessun colpo di scena, né tanto meno nessuna marcia indietro rispetto a quanto affermato». L'amministratore unico della Calme cementi di Marcellinara, Giuseppe Speziali, smorza l'allarmismo ingenerato dalla comunicazione del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria di sospensione per 15 mesi (di cui 12 mesi per indagini sulla qualità dell'aria e del suolo più tre mesi per le attività di stesura del piano e di valutazione dei risultati delle indagini) del procedimento di rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur) relativo al progetto di ampliamento della capacità di valorizzazione energetica del Ccs (combustibile solido secondario derivato dalla lavorazione dei rifiuti urbani non pericolosi) nell'impianto di Marcellinara. Il provvedimento del Dipartimento regionale, Giuseppe Speziali chiarisce, in una nota, che «la richiesta di "sospensione" dell'autorizzazione è lo strumento tecnico per poter procedere al volontario monitoraggio dell'aria e del suolo che, in accordo con gli attori in causa, si è deciso di effettuare per un periodo di 12 mesi. Monitoraggio - aggiunge - che possa fotografare la situazione ambientale del territorio su cui insiste lo stabilimento della Calme e possa essere la base per un corretto confronto tecnico tra le parti per arrivare a soluzioni tecniche condivise e che consentano sia il rispetto



Accordi rispettati La società Calme rimarca: non vi sarà nessuna retromarcia, anzi

tenute nell'istanza formulata al Dipartimento regionale, Giuseppe Speziali chiarisce, in una nota, che «la richiesta di "sospensione" dell'autorizzazione è lo strumento tecnico per poter procedere al volontario monitoraggio dell'aria e del suolo che, in accordo con gli attori in causa, si è deciso di effettuare per un periodo di 12 mesi. Monitoraggio - aggiunge - che possa fotografare la situazione ambientale del territorio su cui insiste lo stabilimento della Calme e possa essere la base per un corretto confronto tecnico tra le parti per arrivare a soluzioni tecniche condivise e che consentano sia il rispetto

delle norme applicabili che la massima tranquillità per la popolazione interessata. Tutto ciò - puntualizza ancora l'amministratore unico della Calme - è stato messo nero su bianco nella richiesta già richiamata che auto vincola l'azienda a precise condizioni e che, è bene ricordarlo, è stata fatta a valle di un

La "sospensione" è lo strumento tecnico per procedere al monitoraggio dell'aria e del suolo

parere favorevole da parte dell'ente preposto al rilascio dell'autorizzazione».

Dunque per Giuseppe Speziali nessun sotterfugio o passo indietro. «Al sindaco Scerbo, che spero d'incontrare presto per concordare le azioni comuni da intraprendere - conclude la nota di Giuseppe Speziali - chiedo un atto di fiducia nei confronti di un'azienda che da oltre quarant'anni di attività ha acquisito credibilità in ambito non solo regionale e che persegue in maniera trasparente gli obiettivi d'impresa anche nell'interesse dell'intera comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA